conto corrente colla Posta

Gallarate Sabato 20 Ottobre 1923

Anno XIX — Num. 42

Si pubblica il Sabato e il Mercoledì
Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . . » 5.50
Le inserzioni si ricevono al nostro Ufficio
UN NUMERO SEPARATO:
Centesimi 20

UNIONE

Bisettimanale dell'Alto Milanese

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 8:
In 1ª pagina . . . L. 1.—
In 2ª pagina . . . » 2.
Cenni Necrologici . » 2.—
Nel corpo del giornale » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

Il caro vita e il numero degli esercenti

Recenti discussioni sorte in campi diversi hanno proposto taluni rimedi al caro della vita, rimedi già discussi e sperimentati.

Una organizzazione, difatti, attraverso la quale il prodotto agrario subisce un aumento di prezzo anche del 400 per cento, come ha affermato l'on. Fontana; o che si presenta così in numero pletorico da richiedere un intervento limitatore, come ha richiesto la Commissione che di recente ha studiato il problema, sarebbe quindi per ciò solo ingiustamente onerosa e in parte almeno parassita.

Non sarà male esaminare obiettivamente accuse e rimedi.

E' anzitutto da notarsi che ogni produttore di merce o di lavoro, venda a 10 ciò che non può vendere a 11.

Non vi sono classi produttrici altruiste e classi produttrici egoiste. Anzi, se mai, il rilievo della differenza tra il prezzo delle derrate sui campi e il prezzo sul mercato per il consumatore, proverebbe la possibilità (e quindi la incapacità) di vendere meglio, con un guadagno proprio e altrui.

La Commissione di Roma ha accettato il concetto che il soprannumero degli esercenti sia, se non la causa, almeno una delle cause principali del lamentato rincaro. E' singolare che eguale premessa figuri in talune pagine dell'ex Sindaco di Bologna dott. Zanardi, il quale ne traeva quindi conclusioni socialistiche. Ma è altresì strano che nessuno dei sostenitori di questi principii si sia accorto che la limitazione degli esercenti figura già in taluni casi, per esempio, nelle farmacie, ove viceversa si sostiene da molti che i prezzi onerosi di questo commercio (ove sono differenze notevoli tra quelli all'ingrosso e quelli al minuto per molti articoli) sono imputabili alla mancanza della concorrenza.

La tesi che noi qui combattiamo riposa su tre errori:

1) che il prezzo sia determinato dal costo di produzione;

2) che tutti gli esercenti siano in concorrenza tra loro;

3) che la riduzione di spacci, anche se possibile e scevra di inconvenienti, possa rispondere alle esigenze del consumatore.

* * *

Essi dicono: moltiplicazione di spacci significa maggior aggravio sui prodotti venduti. Ogni esercente deve vivere a carico di quel determinato numero di clienti. Se questi, anzichè dividersi fra due, tre spacci si rivolgessero ad uno solo, sopporterebbero un aggravio di spese generali assai minore, oltre il beneficio di rivolgersi ad un esercente che, facendo maggiori acquisti, potrebbe giovarsi talora di minori prezzi.

Se questo principio fosse vero, nessun esercente fallirebbe mai, perchè le sue spese dovrebbero essere sempre integralmente pagate dal consumatore, e in genere non fallirebbe nessuno al mondo, perchè il costo di produzione sarebbe, in ogni caso, in misura dei prezzi.

La verità è che ognuno vende come può, vale a dire ai prezzi che il mercato stabilisce. Per alcuni esercenti questi prezzi superano il costo di produzione, per altri lo eguagliano, per altri sono inferiori; donde, a lungo andare, il fallimento.

Molte volte il prezzo di alcuni articoli è in perdita e trova compenso nei prezzi di altri: ciò avviene anche riguardo al tempo. Vi sono periodi di prezzi in perdita compensati da un successivo movimento inverso. Ciò dipende anche dalle scorte che ciascuno ha, dalla natura della merce, da condizioni talora di carattere eccezionale. Inoltre il costo di produzione può essere inferiore in uno spaccio anche di minore importanza, e il venditore può giovarsi di questa condizione a suo beneficio: in ogni caso mai due esercenti anche eguali hanno lo stesso costo di produzione, non fosse altro per la diversa capacità di ciascuno, che pure è un elemento del costo di produzione.

Tipico poi è il caso degli acquisti fatti direttamente dal produttore. E' una esperienza personale che ognuno può fare facilmente. Molti articoli si possono acquistare direttamente (ova, latte, burro, polli, ecc.) ma il contadino ad ogni richiesta di ribasso, vi cita subito il prezzo dell'esercente. Egli si regola non sul suo costo di produzione, che spesso è invariato o di poco aumenta se anche vi porta in casa il prodotto, sibbene sul prezzo che il consumatore dovrebbe pagare acquistando la merce altrove.

* * *

Non è vero che il rincaro avvenga per un eccessivo numero di concorrenti: è vero invece il contrario, che cioè il rincaro può dipendere dalla mancanza o dalla deficienza di concorrenti.

Prendere il numero complessivo di esercenti, metterlo in rapporto alla popolazione delle varie città, e concludere, in base alla proporzione che risulta fra quel numero e il numero dei consumatori, è spesso un errore.

L'esercente della periferia non è affatto in concorrenza con gli esercenti del centro o di altre parti della città. La sua clientela vuole essere servita in quel luogo: spostarsi sarebbe spesso un onere maggiore o una impossibilità. Quindi egli può trovarsi a fruire di una condizione quasi di monopolio che gli consente di aumentare i prezzi perchè li accanto non esiste un altro esercente a contendergli la clientela, o col prezzo o con la qualità. Ove ciò avvenisse o potesse avvenire, il nuovo esercente rappresenterebbe un beneficio per il consumatore, che potrebbe scegliere, che verrebbe allettato da richiami di prezzi inferiori o da qualità diversa, che non sarebbe più alla mercè di uno solo. Il numero degli esercenti cittadini per il consumatore di quella plaga o di quegli articoli che occorrono ogni giorno, in date condizioni di tempo, di quantità, di pagamento, ecc., è del tutto indifferente. Per sopprimere questo esercente e obbligare il consumatore a rivolgersi altrove, bisogna dimostrare:

a) che gli esercenti sopravvissuti e preferiti faranno veramente un prezzo inferiore;

b) che questa diminuzione costituirà per il consumatore un reale beneficio, vale a dire non gli richiederà tempo e lavoro (cioè denaro) maggiore di quello richiesto dall'originario fornitore.

* * *

Come potrebbe avvenire questa riduzione di spacci, così da evitare l'arbitrio e il danno, sarebbe assai difficile precisare. Una proporzione astratta, vale a dire un determinato numero di consumatori, sarebbe quanto mai assurda. La clientela ha esigenze, gusti, abitudini assai diverse, anche per il medesimo prodotto: limitazione quindi di scelta secondo la natura — operaia, aristocratica, di impiegati, di commercianti — secondo le maggiori o minori difficoltà per andare a quel dato spaccio, secondo la configurazione della città, i mezzi di comunicazione, ecc., ecc.

Certo è che l'apporto di una clientela muova ad un esercente, non significa affatto che egli diminuisca conseguentemente il prezzo, perchè può ripartire le sue spese su di un maggior numero di vendite.

Anzi generalmente ogni aumento di vendita può portare aumenti di prezzi. Alcune volte l'aumento è inevitabile perchè vendere un maggior quantitativo di merce può talora significare fare impiegati, immobilizzazioni e spese superiori alla media già raggiunta.

Ciò spiega perchè i grandi spacci voluti dalla scuola socialista in odio alla concorrenza privata, costino più delle singole aziende private.

Non vi è dunque ribasso di prezzi dove chi vende non è obbligato a farlo o dall'astensione del consumatore o dalla necessità di fronteggiare la concorrenza altrui. Solo quando per vendere di più bisogna abbassare i prezzi, allora i due fatti — aumento di affari e prezzi minori — sono concomitanti. Ma, in questo caso, la teoria che abbiamo esaminato è rovesciata: la causa diventa effetto, e viceversa.

Alberto Giovannini.

Il Convegno Lombardo-Emiliano del P. L. I.

Il Convegno Interregionale Lombardo-Emiliano del Partito Liberale Italiano si terrà a Milano, domenica prossima, nel salone della Sezione Milanese, in via S. Raffaele, 6. Esso durerà un giorno: comincierà alle 10 ant. e verrà ripreso alle ore 14.

Il Convegno si annunzia importante, dato il numero delle adesioni. Ad esso sono stati invitati anche i Senatori, i Deputati e i Consiglieri provinciali aderenti al Partito e i Consiglieri Comunali del Gruppo liberale milanese. Essi potranno partecipare alla discussione, ma il diritto al voto è riservato ai delegati delle Sezioni ufficialmente e regolarmente rappresentate.

L' ordine del giorno del Convegno è il seguente:

Relazione dei Segretari politici provinciali - Organizzazione del Partito.

Il primo di questi argomenti è di carattere politico. Dall'esposizione della situazione delle varie provincie il Segretario politico della Direzione del Partito, prof. Alberto Giovannini, trarrà argomento per considerazioni di carattere generale.

Non meno interessante, nell'imminenza del Congresso Nazionale, la trattazione relativa all'organizzazione del Partito. Il Vice Segretario Nazionale, Avv. Piras, riferirà sulle proposte avanzate e discusse nei precedenti Convegni. Per la Sezione Milanese il Segretario Generale Comm. A. G. Bianchi riferirà su una proposta di riforma della Direzione del Partito.

Altri argomenti potranno venire aggiunti.

Possono assistere al Convegno — oltre ai rappresentanti invitati a parteciparvi — tutti i tesserati del P. L. I. e noi facciamo vivo appello agli aderenti del nostro Circondario di volervi intervenire in buon numero.

Chi non fosse ancora in possesso della Tessera del Partito può farne subito richiesta al Segretario Politico della Sezione di Gallarate, il quale trovasi a disposizione dei Soci, presso la Redazione dell'*Unione*, Via Luigi Borghi. 12, ogni giorno, dalle ore 14 alle 17.

Nell'imminenza di questo importante Convegno che richiamerà domenica a Milano i liberali della Lombardia e dell'Emilia, ci asteniamo di commentare l'incomposta gazzarra di contumelie e di accuse che dai giornali di parte fascista o filofascista si è, di questi giorni, con una concordia degna di miglior causa, inscenata contro i liberali ed il Liberalismo. Mentre niuno, se si eccettuano le anime in pena di qualche giornaletto socialista o nittiano, si è sognato di gridare al fallimento del Fascismo, per via della vivacità ed anche dell'acrimonia con cui, nei giorni passati, hanno polemizzato fra di essi gli esponenti delle varie tendenze che dividono il Fascismo stesso, son bastate poche parole del prof. Alberto Giovannini, nostro Segretario, son bastate le discussioni fatte a Torino dalle sezioni liguri-piemontesi del P. L., per dare all'*Agenzia Volta*, portavoce del Governo, il diritto di gridare alla nostra *débacle*. E' vero che nel furibondo comunicato si parla di liberali e non di Liberalismo, e noi che non scriviamo e combattiamo per questo o per quell'uomo del nostro Partito, ma per la Idea Liberale, noi che siamo fra quelli che riconoscono lealmente come il malgoverno di pseudo-liberali abbia, negli anni che precedettero la marcia su Roma, rovinato l'Italia, siamo sufficentemente soddisfatti che il Liberalismo non sia stato tirato in ballo nell'ammonimento governativo. Ma alcuni giornali, male interpretando le parole certo dovute all'on. Mussolini stesso, hanno scambiato i « Lazzari liberali » col Liberalismo e sono tornati al *latinorum* degli uffici funebri. Secondo essi, i liberali odierni, rei di darsi un'organizzazione che si fa ogni giorno più efficente, celebrerebbero, con questi convegni interregionali, delle diaboliche sagre antifasciste intorno al cadavere dell'Idea Liberale. Ignoranza o malafede? Noi conosciamo i dibattiti di Torino attraverso le pubblicazioni dei giornali: non vediamo proprio che in essi si sia congiurato contro il Fascismo. Del resto il *Corriere Italiano*, giornale fascista per eccellenza, anche se non ufficialmente riconosciuto tale, scrive che « a Torino, la realtà della situazione fascista non è stata negata o deformata, nè da pregiudiziali e da prevenzioni di carattere storico e dottrinario, nè da considerazioni critiche d'ordine contingente ».

In quanto al prof. Giovannini, a Milano, domenica, egli avrà modo di chiarire il suo pensiero. Noi, a Milano, ci saremo e potremo giudicarlo. E lo faremo con la maggiore obiettività, come sempre.

La questione però rimane sempre la stessa: ha o non ha diritto di vita, in Italia, il Partito Liberale Italiano, un partito che ha riassunto in sè tanta parte della nuovissima storia della Patria, e, anche oggi, fedele alle proprie origini, dà nobile e vivo contributo alla situazione presente, per restaurare l'ordine, la dignità, la prosperità della Nazione Il Liberalismo non è — usiamo parole del *Giornale d'Italia* — un risuscitato; ha, come l'*Agenzia Volta* riconosce, decenni di esistenza, durante i quali immedesimò la propria sorte a quella della Patria, dalla sua redenzione all'ultima guerra, pel compimento dell'unità. E appunto per avere di essa assunta responsabilità piena, fu, anche dopo la vittoria, fatto segno a persecuzioni e calunnie.

Non al Liberalismo, quindi, può rimproverarsi complicità qualsiasi con quei sedicenti liberali che portarono lo Stato sull'orlo del disfacimento. Perciò, logicamente, i suoi aderenti — che nelle ultime elezioni ebbero ancora consenziente la grande maggioranza del paese — dal primo momento incoraggiarono il Fascismo, anche nei più prossimi comizi generali, e ne facilitarono la vittoria, che doveva dare nuova saldezza alla compagine nazionale. Nè mutarono in seguito il loro atteggiamento determinato da una irremovibile conseguenza. Prima della marcia su Roma protessero i fianchi e le spalle ai fascisti. Poi, al Governo dell'on. Mussolini, con ponderazione uguale al disinteresse, mantennero la loro leale, ferma e serena collaborazione.

Collaborazione! Bisogna prima intendersi sul valore di questa parola. Significa essa forse, per i fascisti, rinunzia da parte dei liberali alle loro idealità?

Il Convegno di Milano, ne siamo certi, risponderà agli oppositori ed ai denigratori: si vedrà domenica che le opposizioni antiliberali partono da presupposti errati e che le denigrazioni sono una vana sparata a salve alla quale si replicherà con ragionamenti non equivoci, illuminati da una Fede purissima.

bi.

NOTE IN MARGINE

Restituzioni.

Gli Austriaci ed i Tedeschi affermano, con una certa autorità, che le sorti della campagna furono decise in Italia, e ne danno il merito agli Italiani. Precisano persino la battaglia designandola col nome di una cittadina del Veneto, chiamata appunto Vittorio Veneto. Ma forse lo dicono per far dispetto alla Francia.

La Storia, che da qualche tempo in quà si è messa a parlare il francese, si è ora pronunciata per bocca dell'Arnould, che è professore all'Università di Poitiers, socio corrispondente dell'Istituto di Francia, Cavaliere della Legion d'Onore, che nessuno conosce, ma che noi appelleremo illustre a costo d'indispettire la sua modestia.

Non siamo lieti di pubblicare la sentenza del Prof. Arnould; ma la verità innanzi tutto. Eccola:

« Non esiste la Vittoria di Vittorio Veneto. Esiste una Vittoria del Piave. Scopo di quella battaglia (26 ottobre - 3 novembre 1918), fu di mettere fuori causa la VI Armata Austriaca. E ci pensò il 107. Reggimento francese, accompagnato da una compagnia di alpini italiani, i quali poi si smarrirono nei boschi cedui ».

Ora, se si pensa che la resistenza italiana sul Piave, dopo Caporetto, fu pensata ed organizzata dal Generale Foch, che in Macedonia, come recentemente ci ha fatto sapere il Generale Sarrail, i soldati italiani scappavano, che Vittorio Veneto non esiste più, è tempo di credere che i seicentomila morti italiani morirono di tristezza o d'indigestione, nei boschi cedui.

E' tuttavia un peccato che la sentenza del sig. Arnould, professore e cavaliere, non abbia tardato un mesetto. Perchè l'Inghilterra, nazione pratica, per le manovre delle sue truppe nel Sussex, avrebbe potuto scegliere la ricostruzione della battaglia del Piave.

Invece, a farlo apposta, ha scelto quella della Marna, la quale suona un pochino stridula agli orecchi dell'amica ed alleata.

Toccherà dunque all'Italia a ricostruire la Vittoria francese sul Piave, per convincere gl'Italiani di frode, come chiaramente ha dimostrato il professore e cavaliere e socio dell'Istituto di Francia.

Il male si è che le leggende fanno come le ciliege. In questi giorni ne è caduta un'altra.

Questa: Il Sindaco di Bordeaux, ricevendo il senatore americano Beaubien, ha ricordato che le cronache bordolesi del 1860 narrano che l'America ha da molti secoli contatti con la costa sud occidentale francese. Infatti narra l'allegro Sindaco — le cronache del 1630 raccontano con molti particolari che i marinai di Bordeaux e di Capo Bretone andavano da più di due secoli in Terranova e taluni si spingevano fino al Canadà.

Chi l'avrebbe detto? L'America scoperta dai marinai di Bordeaux sessantadue anni prima di Cristoforo Colombo! E noi italiani, per quanto in buona fede, abbiamo per oltre quattro secoli, coperto, e celebrato come gloria nostra, una colossale truffa ai francesi!

Ma non finirà forse qui. Come dieci anni or sono restituimmo il Verdi, avremmo già dovuto restituire Dante, che continuiamo a chiamare Padre, se non lo contestasse la Germania. Ma presto, ahi! dovremo restituire Leonardo.

Il quale, se è da Vinci, è certamente francese.

Leggete nel numero di Mercoledì:
GLI EFFETTI DELLA SCOPOLAMINA A GALLARATE.
Tragicommedia di Pi. Randello.

Cronaca di Gallarate

Il Monumento ai Caduti

L'inaugurazione a Primavera

Fervono i lavori per ultimare il grandioso Monumento che Gallarate ha voluto elevare in una delle sue più belle e vaste piazze, a glorificare e ad eternare la memoria dei 236 concittadini caduti nella santa vittoriosa guerra di redenzione. Il Monumento, anzi, può ormai dirsi ultimato, chè la fonderia consegnerà fra quattro o cinque giorni l'ultima delle statue che completano la maestosa opera architettonica e gli architetti Tettamanti e Mainetti, da noi interpellati, ci hanno assicurato che entro la prossima settimana l'opera magnifica sarà pronta per la solenne inaugurazione. Abbiamo frattanto visitato i lavori, abbiamo ammirate le statue dello scultore Butti e possiamo assicurare che il Monumento sarà quale i Gallaratesi desiderano ed auspicano. Esso, invero imponente per la sua massa e per il senso d'arte a cui la scultura e l'architettura sono improntate, presenta la particolarità di una ideale fusione delle due Arti sorelle. Elevatissima è pure la concezione, alla quale gli autori hanno dato nobile forma.

Una estesa base, dà origine ad un grandioso piedestallo che fa luogo ad un episodio della grande guerra con una ispirata composizione scultoria, e dal quale si innalzano fino a quattrordici metri di altezza, due colonne che terminano alla loro sommità con fiaccole.

Il Sacrificio e la Gloria (astrazioni delle eroiche lotte e dei sacrifici dolorosi, nonchè della gloria purissima dagli Eroi meritata conseguendo le supreme aspirazioni nazionali) sono i motivi simbolici predominanti di questo Monumento.

Su due plinti del basamento e ai lati, due statue, raffiguranti l'una, il Cittadino che, dopo l'aspra conquista della Vittoria e della Pace, la Pace difende. E' una maschia figura scduta su di un tronco d'albero, in fiero sereno atteggiamento: in una mano tiene alcune foglie d'ulivo, nell'altra l'elmetto del combattente, unica spoglia dell'equipaggiamento di guerra: simboli della Pace, che, per non essere insidiata, deve essere tutelata, difesa.

L'altra statua è una figura muliebre assisa su di una incudine: tiene nella mano destra un martello e nella sinistra un pettine di tessitura. E' l'industria che in questa operosa Città, conserva le energie al più rude lavoro, e rianima nell'opera costante e tenace, gli spiriti in silenziosa vigilia per la ricostruzione della vita economica del Paese.

Ai fianchi di queste due statue, le are simboleggianti il Sacrificio, sono collegate alla parte centrale mediante parapetti forati.

Da questa composizione architettonica della base, nasce un forte piedestallo con festoni, sulle cui due faccie principali sono eternati i nomi dei Caduti.

Un gruppo centrale, alla sommità del piedestallo, rappresenta un eroico episodio di guerra, simboleggiante in virili figure di Combattenti che raccolgono un Compagno caduto e lo portano in un ospedaletto da campo, il sublime spirito di affratellamento che sfolgorò anche nelle ansie della lotta. I vari atteggiamenti delle cinque figure danno un rilievo altamente umano e patriottico all'opera pietosa dei fratelli d'arme, uno dei quali raccoglie lo spirito del Compagno caduto, quasi a rafforzare la fede e l'ardire nel cimento.

Superiormente a questo gruppo scultorio, fra due colonne, si eleva un pilastro con cimasa portante due putti, simboleggianti le generazioni future, che cospargono fiori in segno di profonda devozione e riconoscenza agli Eroi.

Pure sopra il piedestallo e nella parte posteriore del Monumento, è raffigurata una Vittoria alata.

Le due colonne onorarie, nel mentre concorrono al maggior equilibrio e alla migliore armonia dell'insieme, danno rilievo alla significazione delle fiamme sempre ardenti alle loro sommità, a perenne ricordo dei Caduti.

I Monumento è in granito rosso lucidato; le statue, in bronzo.

La parte scultoria, com'è noto, è dovuta allo scultore Butti, mentre quella architettonica venne ideata dagli Architetti Tettamanti e Mainetti.

* * *

Quando avrà luogo l'inaugurazione? C'è chi avrebbe voluto che i gallaratesi potessero solennizzarla entro la prima quindicina di novembre, ma c'è anche chi ha voluto e la loro volontà ha predominato nella seduta tenutasi dal Comitato giovedì sera, che essa non avesse luogo che nella primavera prossima.

Il rinvio è giustificato col desiderio di potere nel frattempo assicurare alla cerimonia inaugurale l'intervento di S. M. il Re e magari del Presidente del Consiglio.

E' certo che bisogna che la manifestazione inaugurale abbia la necessaria solennità ed imponenza. Non s'inaugura un Monumento grandioso e di una così alta significazione storica e civile, come si scopre una lapide. Quattro palloncini alla veneziana dai balconi e poche o molte bandiere alle finestre, non rappresentano un serio programma di festeggiamenti. La cerimonia dovrà essere degna degli eroismi che il Monumento commemora e glorifica. In quel giorno, tutti i Gallaratesi, astraendosi dai partiti, elevandosi in affratellante concordia nella sublimazione di eroismi che nessun partito ha il diritto di monopolizzare, dimenticando i sia pur nobili dissensi che persino all'ombra del maestoso sacrario di piazza Risorgimento hanno talora tenuto divisi coloro che per la sua attuazione hanno così nobilmente e generosamente lavorato, quel giorno i gallaratesi tutti dovranno, con uguale legittimità e per un eguale dovere, far austera commossa corona alle Madri e alle Vedove dei gloriosi Caduti, e la cerimonia dovrà assurgere realmente ad un superiore atto di fede e di amore: fede nei destini della Patria immortale, amore per coloro che alla Patria hanno dato la Giovinezza purissima.

* * *

Nella sala della Giunta municipale ha avuto luogo l'annunziata adunanza del Comitato Esecutivo per la inaugurazione del Monumento ai Caduti.

Erano presenti: il Sindaco, presidente: il segretario, Bazzicchi; i membri, signori: Bossi comm. Giovanni, Macchi comm. Cesare, Maino grand'uff. Antonio, Piceni avv. comm. Renato, Alberti avv. Giuseppe, Bonafede rag. Eugenio e Bianchi Ambrogio.

Avevano scusata l'assenza i signori Alceste Pasta e Sacconaghi cav. Emilio, che in una precedente seduta era stato chiamato a far parte del Comitato Esecutivo.

Udita la relazione del comm. Cesare Macchi, in ordine allo stato dei lavori del Monumento, e preso nota di alcune comunicazioni fatte dai signori Piceni e Bazzicchi, viene approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Esecutivo, riaffermata la opportunità di dare all'inaugurazione del Monumento la maggiore solennità possibile; preso atto della situazione di fatto e delle comunicazioni avute in merito all'intervento delle Autorità da invitare e delle pratiche da esperire per soddisfare ai propositi del Comitato ed ai desideri della cittadinanza; delibera di rinviare la inaugurazione ad epoca da destinarsi ».

Opera Cardinal Ferrari

Lunedì, alle 17, ebbe luogo la adunanza per la costituzione dell'Opera Cardinal Ferrari, di Gallarate, in Ente Morale. Il rev. mons. Sommariva comunica lo scopo dell'adunanza. Dopo aver proposto a presidente dell'assemblea il grand'uff. Maino, il rev. mons. Prevosto, ricordando il fruttuoso ed attivo lavoro svolto dal Comitato Gallaratese di Propaganda per l'Opera Card. Ferrari di Milano, il quale riuscì a raccogliere circa lire cinquecentomila, in accordo con don Giovanni Rossi propone che i membri già appartenenti al Comitato in parola vengano chiamati dal primo Consiglio di Amministrazione del nuovo Ente a far parte del Comitato promotore e di propaganda per l'Opera Cardinal Ferrari della nostra città.

L'assemblea accetta unanime la proposta ed invia un plauso a tutte le persone che hanno cooperato alla fondazione dell'Opera Cardinal Ferrari di Gallarate, e particolarmente al predetto Comitato.

Ha la parola don Giovanni Rossi, che espone gli scopi dell'Ente e si ferma in modo speciale ad illustrare la costituzione e la funzione dei vari organi amministrativi dell'Opera ed afferma che:

il *Comitato promotore*, costituito da quelle persone che hanno elargito almeno cinquemila lire o che si sono rese in altro modo specialmente benemerite, è organo consultivo e di propaganda;

il *Comitato promotore*, composto di 29 membri nominati a vita, elegge il Consiglio di amministrazione, i revisori dei conti ed approva i bilanci preventivi e consuntivi:

al *Consiglio di amministrazione* spettano i più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Opera.

Dopo le parole di don Giovanni Rossi, viene messo in votazione dal presidente gr. uff. Maino lo statuto del nuovo Ente, che viene approvato alla unanimità, articolo per articolo. Si procede quindi alla votazione. Vengono eletti per acclamazione a costituire il Comitato permanente: il rev. mons. Prevosto, sig. Mario Colombo, sindaco, gr. uff. Alessandro Maino, signora Enrica Maino, comm. Giovanni Bossi, don Giovanni Rossi, dott. Carlo Gnocchi, rag. cav. Rinaldo Martegani, avv. Cino Crosta, cav. Pietro Crosta, cav. Erminio Forni, signor Carlo Sironi, comm. Cesare Macchi, avv. Guido Sironi, don Benedetto Galbiati, cav. Stefano Rossini, ragioniere Giuseppe Bicchierai, don Paolo Ratti, rag. Raimondo Manzini, ing. Giovanni Terruggia, prof.sa Albertina Mistrali, prof.sa Vittoria Lombardo, sig. Amici Luigi, prof. Maggi Sante, signor Magni Antonio, signor Slatri Antonio, ed i signori prof. Primo Montanari, Edvige Somaini, Mario Panigatti, dell'Opera Cardinal Ferrari di Gallarate.

A revisori vennero eletti i signori: dott. Carlo Gnocchi, rag. cav. Rinaldo Martegani e Carlo Sironi.

A presiedere il Comitato Permanente viene acclamato il grand'uff. Maino.

Il Comitato provvede poi alla nomina del Consiglio d'amministrazione, che resta così composto: comm. Giovanni Bossi, presidente; signora Enrica Maino, vice presidente; don Giovanni Rossi, consigliere delegato; mons. Sommariva, Mario Colombo, rag. Raimondo Manzini, ing. Giovanni Terruggia e prof. Primo Montanari, consiglieri.

Prende la parola il comm. Giovanni Bossi che, nel mentre ringrazia i presenti che lo hanno chiamato a reggere un incarico così importante, dichiara che con tutto il suo fervore si adopererà perchè Gallarate abbia un'opera fiorente e di fecondo avvenire.

Il grand'uff. Alessandro Maino afferma che dal canto suo coopererà con volontà e tenacia alla vita della istituzione che ritiene utile alla formazione tecnica e morale dei giovani e per la elevazione delle classi.

Tanto le dichiarazioni del comm. Bossi quanto quelle del grand'uff. Maino sono accolte da fragorosi applausi. Parlano quindi Mons. Prevosto e Don Galbiati.

La morte di Ferruccio Ganassi

Una breve notizia da Lecco, annunzia che martedì scorso, il segretario del Fascio di Lecco, Ferruccio Ganassi, partito in automobile in compagnia della propria signora, diretto a Bergamo, oltrepassato Calolzio, in seguito al ribaltamento della vettura andò a battere violentemente col capo contro un palo del telegrafo, rimanendo a terra tramortito. Soccorso dalla signora che era rimasta illesa e che appariva costernatissima, e dallo chauffeur, pure incolume, il povero Ganassi è stato trasportato a Lecco e subito ricoverato all'Ospedale, dove però purtroppo, verso l'una dopo mezzanotte, cessava di vivere.

———

Ho avuto la fortuna di conoscere il povero Ferruccio e di goderne l'amicizia. Il povero collega, che anche i gallaratesi conoscono per essere egli stato tra i primi più animosi che iniziarono nella nostra città la propaganda delle idee fasciste, affrontando a viso aperto il bolscevismo trionfante e prepotente, era un fervido ingegno ed un ottimo cuore. Ricco di maschia vitalità, di fede ardente e di gaudiosa baldanza, parlava e scriveva così come disegnava: a tratti nervosi, duri, spensierati, ma pieni di significazione e di brio. Era un buon amico nel senso più vero e più alto della parola, un gran fanciullone dall'animo aperto come il volto, sempre lieto e sereno, uno di quei giovani maschii e sani che difficilmente il pensiero può concepire nella fredda inanimazione della morte, uno di quegli spiriti fraterni la cui scomparsa lascia un triste vuoto nell'anima. bi.

Interessi dei Combattenti

Il Consiglio direttivo della Sezione di Gallarate dell'Associazione Combattenti, informa i soci che anche nel corrente anno scolastico ha istituito il Patronato a favore dei soci bisognosi.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede sociale, in via Mazzini, dalle 9 alle 12, da oggi a tutto il 27 corrente.

Interessi degli Esercenti

La locale Federazione Esercenti e Negozianti ricorda agli interessati esercenti che: 1. il termine di denuncia per la imposta sul vino, di produzione 1923, è stato prorogato al 31 corrente mese; 2. col 31 dicembre corr. anno verranno ritirati dalla circolazione i buoni cartacei da lire una; 3. l'obbligo, per igiene, ai macellai di eseguire i trasporti di carne fresca con carri chiusi.

Pro danneggiati dal terremoto in Giappone

Come i lettori avranno già appreso dai quotidiani, il Governo ha affidato alla Croce Rossa Italiana il compito della raccolta di sottoscrizioni a favore delle vittime del terremoto del Giappone.

Nelle tristi occasioni delle nostre sventure nazionali il nobile Giappone non mancò di dimostrarci la sua benefica amicizia, ed è quindi doveroso che gl'italiani dimostrino ora la loro riconoscenza e la loro partecipazione morale all'immane disastro giapponese.

Il Sotto-Comitato Gallaratese della Croce Rossa apre quindi da oggi la sottoscrizione per lo scopo anzidetto, e si augura che ancora una volta la cittadinanza risponda alle opere del bene e del cuore.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Segretario della C. R. I. signor Cesare Milani (Piazza Guenzati, 2).

CLASSE 1883

I commilitoni che hanno aderito ai festeggiamenti del quarantesimo, sono pregati di trovarsi sabato 20 corr. alle ore 20.30 alla Trattoria Veronese, via Mazzini, dove avverrà la distribuzione del gruppo fotografico.

Si prega di non mancare.

Un concerto al Casino

Giovedì sera, 25 p. v. l'Associazione « Amici della Musica », presenterà, nel salone del Casino del Teatro, in un concerto vocale-istrumentale, tre ben noti artisti: la soprano Antonia del Mare, la violinista Gemma del Valle e il pianista Enzo Calace.

Nel nostro numero di mercoledì prossimo pubblicheremo l'interessante programma.

Il concerto è riservato agli « Amici della Musica », ed ai soci del Casino.

Cooperativa di Consumo

Si avverte che, a principiare dal 31 corr. mese, è pagabile presso la Banca di Gallarate il secondo riparto, nella misura del 30 per cento, agli azionisti della Cooperativa di Consumo Gallaratese, in liquidaz.

La parola dei lettori

Associazione degli Inquilini

Riceviamo e pubblichiamo:

Si risponde con poche parole alla sfuriata dell'inquilino che non si firma ed alla gratuita approvazione del Direttore della Unione.

Come ben dice l'inquilino, l'Associazione Mandamentale Inquilini, di Gallarate, si costituì nello scorso gennaio, e pochi componenti il Consiglio provvisorio, poichè i molti figuravano soltanto di nome, si diedero a tutt'uomo, trascurando i propri affari ed interessi, nella brevità del tempo, a coordinare, ritirare, presentare istanze, far parte della Commissione Conciliativa, curare le pratiche giudiziarie ed altro ben di Dio, per tutelare, come effettivamente tutelarono in ogni momento, gli interessi degli associati. Certamente nella farragine delle pratiche, non essendo perfetti, si potette incorrere in qualche omissione, ma non per questo furono adoperati tutti gli sforzi per accontentare gli associati. Nella Commissione Conciliativa furono fissati degli affitti che sollevarono le ire di molti padroni di case. Nella Commissione Arbitrale poi furono dati, su oltre seicento pratiche, soltanto pochi sfratti per assoluta necessità in casi estremi. Per detti sfratti, contrariamente a quanto asserisce l'inquilino dell'articolo, il sottoscritto indisse in Municipio un'assemblea, invitando il Consiglio dell'Associazione, il quale, in massima parte non si presentò. In seguito sta curando perchè il signor Pretore conceda, cosa che avviene quasi in tutti i casi, i due mesi di proroga di cui la legge dà facoltà. Certamente non si poteva, nè si può, accontentare in tutti i desiderata gli ottocento associati, come non si può far costruire a spese della Associazione un'abitazione per non far strillare l'anonimo inquilino al quale si risponde.

Quanto prima si convocherà l'Assemblea generale per l'approvazione dello Statuto, rendiconto finanziario, ecc., ed allora il sottoscritto sarà ben lieto ed orgoglioso di proporre l'incognito inquilino e il Direttore dell'Unione a reggitori della Associazione, sicuro che sapranno operare molto meglio per tutelarne gli interessi.

Ad onore del vero « il sottoscritto » e pochi altri consiglieri volonterosi hanno trascurato i propri affari ed interessi per curare quelli della Associazione versando anche (e non per vanto) a beneficio della Associazione stessa oltre lire trecento percepite dal sottoscritto per le sedute della Commisione arbitrale.

E, senza commenti e proverbi adoperati a iosa dal direttore dell'Unione, così chiude la stura ».

Salomi Nicola.

———

Il signor Nicola Salomi è vivo e vegeto. E si ritiene tutt'ora presidente della Lega Mandamentale degli Inquilini. Tanto è vero che è venuto di persona a portarmi la sua risposta alla lettera di *un inquilino* e al mio commento. Lasciamo stare la storia dell'Associazione, che tutti conoscono, a Gallarate, ed ammettiamo pure i meriti del Consiglio provvisorio. L'importante si è che il Consiglio, attraverso la prosa del suo presidente, si sia risvegliato, visto che chi dorme... (se al signor Salomi dànno noia i proverbi io non so proprio che rimedio consigliargli!). Si è risvegliato, il Consiglio troppo provvisorio e, poichè nove mesi bastano anche alla montagna per partorire il topo, annunzia che quanto prima si convocherà l'assemblea dei soci, ecc. E' ciò che si voleva e si è quindi raggiunto lo scopo. In quanto alla pretesa del sig. Salomi, di lasciarmi in credità le sorti future dell'Associazione, sebbene si dica (e dagli coi proverbi!) che a caval donato... con quel che segue, mi permetta l'egregio presidente di declinare l'offerta perchè io sono di quelli che, accettando una carica, non sentono solo il diritto di fregiare di un titolo il proprio biglietto di visita, ma anche il dovere di far le cose sul serio. Quà poi, sembra, non è questione di trovare un rinnovatore, ma piuttosto un taumaturgo, se non addirittura un liquidatore. Ed io, giornalista, non ho nè il tempo nè la voglia di essere l'uno o l'altro, accontentandomi di giudicare da giornalista, obbiettivamente, di cose e persone nel pubblico interesse. E finisco con un altro proverbio che, non essendo il signor Salomi lombardo, gli traduco dal meneghino: Pasticciere....

Il Direttore.

Effemeride Gallaratese

Dal 21 al 27 Ottobre.

22 - 1870 — Vittorio Emanuele II. è di passaggio di Gallarate per recarsi alle grandi manovre.

Arrivo, nello stesso giorno, di Mons. Calabiana, Arcivescovo di Milano.

23 - 1870 — L'Arcivescovo di Milano, Mons. Calabiana, consacra la nuova Chiesa Prepositurale e pone la prima pietra dell'Ospedale Civico.

23 - 1921 — La Società Gallaratese per gli Studi Patri festeggia il suo 25.o anno di fondazione. Per iniziativa della stessa benemerita Società sono inaugurate due lapidi: una in Piazza Vittorio Emanuele in memoria del cronistorico Luigi Riva e l'altra nell'interno della Chiesa S. Pietro a ricordo dei restauri

C. Milani.

STATO CIVILE

Nascite: Maschi 1 — Femmine 4.

Pubblicazioni Matrimoniali: Frigerio Natale, operaio, con Zambelli Luigia, casalinga — Galli Giovanni, conducente, con Colombo Carolina, tessitrice — Galdabini Amilcare, industriale, con Rumi Luigia, civile — Grassi Mario, industriale, con Lissoni Giuseppa, civile — Campiotti Federico, maresciallo R. E., con Magistrelli Enrichetta, casalinga — D'Intino Guido, eletricista, con Tagliabue Rosa, operaia — Praderio Ezio, verniciatore, con Minoli Teresa, tessitrice — Milani Mario, conducente, con Carabelli Maria, tessitrice — Ferigato Camillo, fabbro, con Vicini Teresa, operaia, — Costanzo Ottavio, impiegato, con Malfa Maria, Civile — ScandroglioSilvio, operaio, con Flosci Antonia, tessitrice.

Matrimoni: Colombo Battista, cuoco, con Colombo Angela, tessitrice — Senaldi Carlo, esercente, con Budelli Pierina, civile.

Morti: Cendali Angelo, d'anni 15, operaio — Bassetti Cosimo, infante — Maraggia Pierina, d'anni 9, scolara.

Banca Industriale Gallaratese
Società Anonima
Capitale L. 6.000.000 versato L. 3.000.000
Sede in GALLARATE
Tutte le Operazioni di Banca

Teatro

Teatro di Condominio

La Compagnia drammatica di Sandro Rocca che, in unione a quella di Emma Grammatica, ha l'esclusività assoluta per l'Italia per la rappresentazione de *L'Indemoniata*, di Schoenherr, sarà domenica sera al nostro Condominio.

Lo spettacolo sarà unico, perchè la Compagnia Rocca-Ivaldi si fermerà a Gallarate solo domenica sera.

Saranno interpreti principali dei cinque atti del drammaturgo tirolese: Franca Ivaldi, Sandro Rocca e Armando Firpo.

SPORTS

Da un sabato all'altro

La interessante gara ciclistica organizzata dalla Società Ginnastica « Sempre Avanti » di Cavaria in occasione dei festeggiamenti per il XX anno di fondazione, ha segnato una trionfale vittoria per il Gallaratese Alfredo Febbrero della Società Ciclistica Gallaratese: il forte corridore ha compiuto il percorso in ore 2,30, alla media oraria di Km. 25.

2. Pozzi Ferdinando, libero, di Menzago a ruota; 3. Strada Gaudenzio, di Gallarate; 4. Re Giuseppe, di Cavaria; 5. Giorgetti Paolo, di Samarate; 6. Mazzucchelli Antonio di Gallarate.

* * *

La X. Coppa Zanardelli svoltasi domenica a Brescia con la partecipazione di un brillante lotto di concorrenti ha visto il giovanissimo Pierino Barbati, residente a Cajello e socio della Unione Ciclistica Gallaratese, giungere uno nella classifica generale dopo una corsa faticosissima di ben 215 Km.

Siamo veramente lieti di segnalare il nome del ciclista Barbati a speciale titolo di menzione e di ammirazione della nostra cittadinanza.

* * *

Domenica scorsa doveva aver luogo una passeggiata sociale del nostro Moto Club Gallaratese.

Causa il cattivo tempo la gita venne però sospesa e rimandata. Il programma comprendeva una speciale manifestazione di omaggio ai soci Nino Vanoni e nob. Gaetano Tanzi per le benemerenze e le vittorie conquistate in questa amata sportiva.

Essendo vivo desiderio del Consiglio Direttivo del Moto Club di festeggiare i due corridori, pur rimandando la gita, giovedì sera si è tenuta una intima ed amichevole riunione alla sede sociale (Ristorante Sempione).

Vennero consegnate medaglie ricordo ai valenti motociclisti e venne offerta una medaglia a *papà Tanzi* in segno di giusta ammirazione per la brillante prova ciclistica di giorni addietro sul tratto Gallarate-Arona.

Unione Sportiva Gallaratese

Per domenica, 21 ottobre, alle ore 15, la nostra Unione Sportiva ha indetto una corsa ciclistica di Km. 30. libera a tutti coloro che non si classificarono 1., 2. o 3. in nessuna precedente gara.

Molti e ricchi i premi: al primo arrivato spetterà una coppa artistica.

Contemporaneamente si svolgerà una corsa podistica di Km. 3, libera a tutti.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede, Trattoria Roma, (Ponte di Somma) accompagnate dalla tassa di L. 5 per la corsa ciclistica e L. 3 per la corsa podistica e si chiuderanno mezz'ora prima delle partenze che si daranno alle ore 15 precise.

In caso di cattivo tempo le corse saranno rimandate.

Una corsa ciclistica dei Mutilati

Ideata da un gruppo di mutilati gallaratesi e sotto il patrocinio del Moto Club Gallaratese e della Società Ginnastica Gallaratese si svolgerà il 4 novembre una interessante corsa ciclistica, riservata ai soli Mutilati e Invalidi di guerra. Scopo lodevolissimo dei promotori è quello di dimostrare anche con questa manifestazione sportiva la volontà inflessidile che i minorati di guerra hanno di riuscire in ogni campo della vita sociale. Ecco il programma della gara.

Itinerario. — Gallarate (Valletta); Verghera (interno); Samarate; Vanzaghello; S. Antonio; Lonate P.; Ferno; Samarate; Gallarate (Via Cantoni; P. St. Lorenzo; Via L. Borghi; P. Risorgimento); Palestra « arrivo », Km. 25 circa.

Tempo massimo ore 1.30

Partenza della prima categoria ore 15. (categ. speciale); partenza della seconda categoria ore 15,6, partenza della terza categoria ore 15,8, partenza della quarta categoria ore 15,10.

Premi: Al primo arrivato di ogni categoria medaglia oro grande e diploma; al 2. arrivato di ogni categoria medaglia oro piccola e diploma; al 3. arrivato di ogni categoria medaglia vermeille grande e diploma; al 4. arrivato di ogni categoria medaglia argento; a tutti gli arrivati medaglia ricordo e diploma.

A Vanzaghello e Lonate P. vi saranno premi di traguardo.

Al primo assoluto grande coppa artistica.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione dei Mutilati (Sezione di Gallarate) fino alle ore 14 del 3 novembre.

Tassa d'iscrizione L. 5.

A tutti i partecipanti verrà offerto un banchetto al Ristorante Sempione.

Giuria: Costantino dott. cav. Paolo; Nobili Ugo; Cattaneo Carlo; Bertoni Dante; Zanella Luigi.

Il signor Zanella Luigi è pure addetto ai controlli.

Starter: Cav. Uff. Antonio Maino; rag. Amilcare Rumi.

Commissari: Signor Tommasini; Sacconaghi Emilio; Seveso Alfredo; Bonafede E.; Galdabini Amilcare.

Controlli: (a timbro) Vanzaghello e Lonate.

Presidente della Giuria: Sig. E. Bonafede; Vice Presidente i sigg. Seveso A. e rag. Amilcare Rumi.

La notizia della gara è stata accolta con grande entusiasmo dai nostri valorosi mutilati e sappiamo che le iscrizioni già sono salite a venticinque.

Ma sicuramente molte altre ne perverranno al Comitato organizzatore.

Notizie Varie

Il ragazzo Mainini Elidio, di Giuseppe, da Lonate Pozzolo, trovandosi domenica scorsa in piazza, per assistere alla inaugurazione delle campane, venne colpito da un mortaretto, riportando lesioni all'occhio destro, guaribili in giorni 15.

— L'operaio Bassani Felice, di Pietro, da Besnate, della ditta Reina, di Jerago, lavorando ad una mola smeriglio, accidentalmente si feriva alla regione falangea del pollice della mano destra, con lesioni al tendine. Fu dichiarato guaribile in giorni 30.

— Accompagnato dal sarto Orlandini Celestino, riparava ieri all'Ospedale Civico di questa città, tal Reoletto Giuseppe, da Brescia, e già residente in vicolo Prestino, 5. Il Reoletto era in preda a forti dolori, per avere ingerito una forte dose di chinino. Dopo le cure del caso venne giudicato guaribile in giorni 10. Interrogato, disse di aver tentato il suicidio per dispiaceri di famiglia.

Mercoledì sera verso le ore 24 i vigili notturni Baldacchini Catello e Capello Giovanni passando per Piazza Ponti videro a terra un uomo in preda a fortissimi dolori viscerali. Interrogato disse di aver preso per scopo suicida 30 pastiglie di chinino. I due vigili provvidero subito al trasporto dell'infelice all'ospedale, dove venne d'urgenza sottoposto alle cure del caso. Trattasi di certo Cassoni Angelo di Milano d'anni 24 ridotto all'atto disperato in un momento di sconforto per disoccupazione.

CRONACA DI LEGNANO

Atti della Giunta Municipale

Tornata del 15 *Ottobre* 1923.

1. Designare alla Segreteria della Direzione un Maestro;

2. Fu stabilito in via di massima di denunciare all'autorità giudiziaria tutti gli esercenti lattivendoli e via via che risulteranno in frode all'esercizio senza procedura di multa e chiusura d'esercizio;

3. Fu respinta la domanda di aumento del prezzo del latte, rimanendo fermo quello di L. 1,30 al litro;

4. Concessione di varie licenze di esercizio per vendita di commestibili.

Il Sindaco al Grand'Uff. Bernocchi

Riportiamo la nobile lettera inviata dal Sindaco al comm. A. Bernocchi, dopo la magnifica grande concessione dell'edificio scolastico per la « Professionale » fatta dallo stesso:

« Con legittimo orgoglio di cittadino Legnanese e di Sindaco ho compiuto ieri sera il dovere di comunicare alla Giunta Municipale la lettera 2 corr. mese con la quale la S. V. Ill.ma, inspirata ad alti sensi di filantropia e di civismo, informa di voler dare immediata esecuzione al vagheggiato progetto di dotare la Scuola Professionale operaia di un grandioso moderno edificio rispondente ai bisogni dell'insegnamento professionale per l'avvinamento al lavoro.

« Questa Città, dal possente ritmo di vivide energie industriali e commerciali, apprenderà col più vivo entusiasmo l'atto munifico del suo illustre concittadino che onora per virtù insigni la Patria.

« Nella nuova moderna sede l'insegnamento professionale operaio avrà novello impulso. Fattivo entusiasmo, sorretto dal profondo amore per l'educazione e l'istruzione professionale delle classi operaie, non potrà non produrre i più felici risultati.

« La vivida luce ideale che sorregge tanta fede nel miglioramento morale ed intellettuale della classe operaia sarà foriera altresì di feconde opere nei vari campi dell'attività industriale e commerciale.

« Persuaso di ciò mi farò dovere di segnalare alle superiori Autorità il nobile ed esemplare atto della S. V. Ill.ma nè primo nè ultimo di tanti altri compiuti nella sua brillante attività industriale.

« Ma oltre a questo, sicura interprete dei sentimenti di gratitudine della cittadinanza tutta, questa Giunta Municipale ha deliberato di recarsi ufficialmente con tutti i suoi componenti presso la S. V. Ill'ma per porgerLe i dovuti ringraziamenti, gli omaggi più sentiti, la più viva riconoscenza, la gratitudine imperitura.

« Accolga, illustre Commendatore, i sensi della mia particolare considerazione ».

Il Sindaco: FABIO VIGNATI.

Commovente congedo

Martedì scorso, in un'aula delle Scuole di Via Mazzini, alla presenza di tutto il Corpo insegnante, delle tre vice direttrici, sig. Omboni, Prigioni e Bigoni, il Sindaco comm. Vignati, assistito dal Segretario sig. Luigi Munari, a nome della Giunta tutta, con sobrie ed affettuose parole, ha consegnata al prof. cav. Luigi Girardi la medaglia d'oro testè decretatagli per le lunghe e provate sue benemerenze nel campo scolastico.

Questo vegliardo si ritira — giusta le ultime disposizioni di legge — dalla direzione delle nostre scuole primarie dopo aver dato con fede di apostolo tutto se stesso al bene della scuola per trent'anni interi.

Abbiamo visto per la prima volta, noi che conosciamo l'uomo nella sua rigida tempra da un pezzo, piangere per commozione. Ha tentato un ringraziamento, ma il nodo del pianto gliel'ha fermato in gola. « *Io*, ha detto, *che non amo vestir ciondoli, sospenderò a mio conforto intimo questa medaglia accanto a quella che il Ministero mi concesse per gli otto lustri di insegnamento.* » Applausi fragorosi dell'Assemblea hanno salutato questo scatto semplice, ma pur gagliardo di concetto e di affettività del Cav. Girardi.

Quindi la direttrice signorina Maria Omboni ha pronunciato il seguente discorso, saturo di affetto e di bontà:

« Signor Direttore, la nobile missione che Ella compì in tutta la sua grandezza per cinquant'anni, dei quali trenta come Direttore didattico a Legnano, cinge di aureola radiosa la sua fronte.

In questo momento tutti qui presenti, le Autorità nostre, i Colleghi, provano il più vivo senso di rispetto affettuoso e di riconoscenza per l'uomo che intera vita diede, prodigandosi senza risparmio, per il bene della scuola.

Onore ai vegliardi che in bella dignità hanno bene speso la esistenza, onore massimo al maestro e all'educatore che ha tanto bene meritato.

Dolce le sia, ancor florido di vita, rievocare le belle schiere degli alunni e dei loro insegnanti che Ella per tanti anni guidò e sorresse col buon consiglio; Le torni gradito pensare di aver vissuto per trent'anni nelle scuole di Legnano, lasciando traccia profonda del suo lavoro onesto, diligente ed intelligente, crescendo alunni e figli devoti alla Patria.

La bella medaglia che va a fregiare il suo petto già decorato con quella del quarantennio d'insegnamento, Le ricordi sempre la riconoscenza della sua città di elezione che è lieta di onorare un benemerito suo Figlio.

Ella ha avuto parole troppo buone per me che rispondendo con un « obbedisco » ad un ordine superiore, dovrò modestamente, secondo le mie forze, continuare in questo periodo transitorio l'opera sua.

Ciò nondimeno, mi studierò di fare del mio meglio, seguendo i saggi insegnamenti da Lei dettati, di riescire degna dell'incarico assunto, fidando nella collaborazione cordiale delle mie egregie colleghe e di tutto l'esimio Corpo Insegnante al quale da anni mi sento legata da comunità d'intenti e di lavoro.

Ognuno deve prendere con coscienza il proprio posto, perchè tutto proceda con ordine, con puntualità e disciplina.

Continueremo ad onorare Luigi Girardi con queste virtù che furono il motto della sua bandiera di Insegnante e di Direttore.

A Lei, veterano della scuola, il saluto devoto di tutto il Corpo Insegnante e l'augurio fervido che Ella possa godere per molti anni di questo onorato e ben meritato riposo, circondato dall'affetto riconoscente dei suoi cari e dei suoi maestri ».

Gli intervenuti hanno salutato con fragorosi applausi l'indirizzo della signorina Omboni e tutti si sono affrettati a stringere affettuosamente la mano al festeggiato.

La premiazione delle gare di Tiro a Segno.

Colla Gara d'Onore e la premiazione, si sono chiuse definitivamente le Gare di Tiro a Segno, splendidamente riuscite, mercè la perfetta organizzazione, da tutti riconosciuta e lodata.

Alle ore 9 si riunirono sul piazzale del Monumento le rappresentanze delle varie Società di Tiro a Segno, Associazioni Premilitari e Sportive, partecipanti alla Gara e sotto la guida del cav. Lombardini si ordinavano in corteo e si avviavano al Poligono. Nel corteo prendevano posto le Autorità locali, con a capo il Sindaco Comm. Vignati, gli Assessori, il Direttore di Tiro Cav. Magg. Bigatti e numerosi ufficiali in congedo.

Intanto al poligono fervevano i preparativi per l'esposizione dei premi destinati alle varie categorie, fatica particolare del signor Bonacina, coadiuvato dal cav. Carri. E qui è doveroso ricordare ancora una volta, la dovizia e l'importanza dei premi donati da Enti, Autorità, Ditte e privati; fra i migliori si notano, oltre la splendida Coppa « Vignati », la magnifica statua in bronzo « La Vittoria » del Grand. Uff. Bernocchi, la medaglia d'oro della Deputazione Provinciale, quella del Comune di Legnano, quella del Comune di S. Vittore Olona, quella grandissima del Cotonificio Cantoni, e le due del Grand Uff. Soldini e del Comm. Ing. Jucker, l'orologio d'oro del cav. Bonecchi e la bicicletta del sig. Brusadelli.

Mentre si attendeva il corteo arrivò il Deputato Provinciale prof. Vassalli in rappresentata del Presidente della Deputazione, Comm. Fabbri, trattenuto a Roma da importanti trattative col Governo.

Appena giunto il corteo, incominciò la Gara d'Onore fra i migliori tiratori delle diverse categorie ed il numeroso pubblico accorso potè ammirare la valentia dei singoli tiratori, fra i quali si distinse il Vigile Vercesi.

Fra gli accorsi alla simpatica festa notammo un discreto numero di signore e signorine e fra le personalità, oltre al già notato Prof. Vassalli il Gr. Uff. Soldini, il Cav. Uboldi, il Cav. Ing. Robino, l'Ass. Ranzi, il Cav. Francesco Dell'Acqua, il signor Antonio Dell'Acqua, il Cav. A. Pomini e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Prima di procedere alla distribuzione dei premi disse brevi ed applaudite parole il Sindaco Comm. Vignati, ringraziando tutte le Società e tiratori intervenuti, le Autorità ed in special modo il Vice Presidente signor Bonacina organizzatore delle gare, al cui merito si deve se tutto è proceduto in modo inappuntabile e colla massima soddisfazione dei tiratori; augurò che il Governo riconosca tutta la passione messa da questo modesto pioniero degli sport nella educazione della gioventù da più di un trentennio e specialmente l'opera da lui svolta durante la grande guerra, preparando i giovani al maneggio delle armi, prima che fossero chiamati dalla Patria.

Elogiò i collaboratori Fratelli Olgiati per l'aiuto ed il lavoro da essi fatto per la buona riuscita della gara ed a nome della Presidenza assegnò loro una medaglia d'oro ed una d'argento cerchiata d'oro.

Ebbe parole di lode per la Direzione di tiro e per l'abnegazione dimostrata nel compimento del pesante doveree dopo un augurio perchè la gioventù accorra numerosa a queste competizioni cortesi che servono specialmente a diffondere insieme all'amore per le armi l'amore per la Patria, incominciò la distribuzione dei premi.

Per la brevità daremo la nota delle rappresentanze premiate e dei primi tre tiratori di ogni categoria.

Categoria 1. - *Premilitari di Legnano* — 1. Scossiroli Aldo; 2. Anelli Silvio; 3. Rovellini Enrico.

Categoria 2. - *Sportivi ed Esploratori* — 1. Villa G. B.; 2. Scossiroli Aldo; 3. Perozzi G. M.

Premi speciali per i concorrenti della S.I.L. — 1. Cao Gastone; 2. Vaghi Antonio; 3. Ceriani Antonio.

Categoria 3. - *Pompieri* — 1. Garegnani Pietro; 2. Rabolini Ambrogio; 3. Caironi Giuseppe.

Categoria 4. - *Vigili e Guardie* — 1. Vercesi Siro; 2. Gornati Giovanni; 3. Gindari Giuliano.

Categoria 5. - *Milizia Nazionale* — 1. Falzone Renato; 2. Furlan Rodolfo; 3. Bietti Carlo.

Categoria 6. - *Incoraggiamento* — 1. Gahwiller Giuseppe; 2. Dell'Acqua Federico; 3. Villa G. B.

Categoria 7. - *Campionato sociale* — 1. Gandini Giuseppe; 2. Bondelli Francesco; 3. Zaffaroni Martino. Premio speciale al Campione Legnanese Gandini Giuseppe — penna stilografica d'oro.

Premio speciale al Campione Legnanese della posizione in piedi — Morganti Piero — spilla d'oro.

Categoria 8. - *Premilitari di squadra* — *Premi speciali ai migliori premilitari* — 1. Anelli Silvio - Orologio con catena; 2. Paganini Carlo - Medaglia d'argento; 3. Caldano Eugenio - Medaglia d'argento; 4. Bonacina Vittorio - Medaglia d'argento.

Categoria 9. - *Campionato Circondariale* — 1. Gandini Giuseppe; 2. Bombelli Francesco; 3. Zaffaroni Martino.

Categoria 10. - *Campionato Provinciale* — 1. Fanasca Ernesto; 2. Dell'Orto Mario; 3. Rastelli Avv. Ottorino.

Categoria 11. - *Valore* — 1. Tosi ing. Piero; 2. Bombelli Francesco; 3. Dell'Acqua Federico.

Categoria 11. - *Fortuna* — 1. Bombelli Francesco; 2. Tosi Ing. Piero; 3. Maggioni Carlo.

Categoria 12. - *Gara d'Onore* — 1. Dell'Orto Mario; 2. Fanasca Ernesto; 3. Panizzera Dott. Giuseppe.

Premio speciale alla migliore serie della Categoria Fortuna. Carri Cav. Leopoldo - Grande medaglia d'argento di S. M. il Re.

PREMI DI RAPPRESENTANZA.

Categoria 2. - *Società Sportive* — 1. Ginnastica « Legnano » - Coppa « Vignati »; 2. Escursionisti Legnanesi; 3. Foot-ball Club Legano; 4. Giovani Esploratori; 5. Gruppo Sportivo Operaio - Stamperia Italiana - Legnano.

Categoria 3. - *Pompieri* — 1. Cotonificio Cantoni; 2. Cotonificio Bernocchi; 3. Cotonificio Fratelli Dell'Acqua.

Categoria 8. - *Squadra Premilitari* — 1. Tiro a Segno Legnano - 1. Squadra; 2. Tiro a Segno Legnano - 2. Squarda; 3. Tiro a Segno Rho; 4. Tiro a Segno Busto; 5. Tiro a Segno Milano; 6. Fiamme Cremisi Milano; 7. Battagione Negrotto Milano - 2. Squadra; 8. Battaglione Negrotto Milano - 1. Squadra.

Categoria 9. - *Circondariale* — 1. Tiro a Segno Legnano; 2. Tiro a Segno Saronno; 3. Tiro a Segno Gallarate; 4. Tiro a Segno Busto; 5. Tiro a Segno Rho.

Categoria 10. - *Provinciale* — 1. Tiro a Segno Milano; 2. Tiro a Segno Legnano; 3. Tiro a Segno Saronno; 4. Tiro a Segno Lodi; 5. Tiro a Segno Busto; 6. Tiro a Segno Rho; 7. Tiro a Segno Desio.

Alla premiazione seguì una colazione fra i tiratori, alla quale erano invitati i rappresentanti delle Società intervenute; inutile dire che fra la quarantina di partecipanti regnò la massima cordialità ed allegria. Allo spumante il sig. Bonacina invitò a brindare alla salute del Sindaco Comm. Vignati al cui merito si deve se oggi il Poligono di Legnano è bene riattivato ed in piena efficienza e se è stato possibile bandire la Gara chiusa colla cerimonia d'oggi. Rinnovò i ringraziamenti a tutti e specialmente al suo maggior collaboratore signor Olgiati.

Prese pure la parola l'Ing. Tosi, Presidente della Società di Busto, ringraziando per le buone accoglienze ricevute e promettendo per la sua Società migliori risultati in avvenire. Il signor A. M. Colombo, Vice Presidente della Società di Gallarate, mise in evidenza il trattamento cortese che tutti indistintamente i tiratori ebbero dagli organizzatori della Gara, ed invitò i presenti a quella che la sua Società organizzerà nella primavera prossima. Per ultimo parlò il Rag. Galli, Pre-

GABINETTO DENTISTICO
Dott. Franco Otelli
MEDICO CHIRURGO
Malattie bocca e denti
Apparecchi di protesi: denti, dentiere artificiali lavori in oro, ecc.
— Estrazioni - Otturazioni —
Visite: giorni feriali 9-12 e 14-18 - festivi 9-12
GALLARATE - Via A. Cadolini N. 4
(p.o piano - Casa Bertoglio)

FRATELLI MARTIGNONI
Noleggio d'Automobili Pubbliche e Private
GALLARATE
Telefono 58 Via Como, 3

Cani - Polli - Conigli
INCUBATRICI
Chiedere listino gratis al
Prem. Stabilimento di Avicoltura
L. POCHINI
SETTIGNANO (Firenze)

STITICHEZZA
Pillole Fattori
di CASCARA SAGRADA
Il miglior rieducativo dell'INTESTINO - depurative del sangue e degli umori.
Scat. da 25 e 60 pillole
In ogni farmacia

Gabinetto Dentistico
Dottor GIULIO MACCHI
GALLARATE — Via Arnetta, 3
Denti - Dentiere artificiali

sidente della Società di Saronno, ineggiando alla diffusione di questo nobile sport per arrivare alla nazione armata ed augurando che le consorelle possano riunirsi sovente, per scambiarsi quei propositi necessari alla migliore diffusione dell'amore al Tiro a Segno.

La simpatica riunione si sciolse lasciando in tutti la migliore espressione.

Condoglianze

A 37 anni appena, quando la numerosa sua famiglia sentiva bisogno dell'assistenza paterna, più che fraterna, di lui, si è spento il carissimo *Ettore Barberis* in Castelletto Ticino, unanimemente compianto. Alla sorella di lui, signora Giulietta Barberis in Galli, all'amico rag. Mario Galli le nostre sentite condoglianze.

Dal Circondario

ARSAGO

Inaugurazione del Monumento ai Caduti

Il Comitato Esecutivo, nell'ultima riunione di sabato scorso, presenti i signori De Maria Paolo, sindaco e presidente; Pozzi Silvio, Rossi Emilio, Don Ilvernizzi Calimero, parroco, ing. Achille Rossi, Tognella Paolo, Filippini Antonio, Carullo Alessandro, ed una numerosa rappresentanza del Comitato di Cooperazione, ha scelto il 4 Novembre a data della inaugurazione ed ha concretato il programma dei festeggiamenti.

Ha inoltre deliberato, d'accordo con la Amministrazione Comunale, che nella mattinata dello stesso giorno abbia luogo la inaugurazione dell'Acquedotto Municipale, disponendo così che il primo corteo abbia inizio sul piazzale della Chiesa e termine alla nuova Piazza 4 Novembre, ove trovasi il pozzo dell'Acquedotto (fonte); il secondo nel dopopranzo, per la inaugurazione del Monumento.

CASSANO MAGNAGO

Alla Cooperativa Italia

La Presidenza del Consiglio Direttivo del Circolo Cooperativo Italia, comunica che sabato sera alle ore 20 nel salone del Circolo avrà luogo l'assemblea generale straordinaria di soci per trattare un'importante ordine del giorno.

1. Lettura verbale precedente seduta; 2. Approvazione bilancio al 30 settembre 1923; 3. Ratifica progetto della fusione fra le Cooperative cassanesi.

CRENNA

Crisi Comunale?

In una lettera alla *Prealpina* il dott. Gnocchi, replicando ad una risposta del Sindaco avv. Renato Locarno, dichiara, nella sua vesta di fiduciario dei fasci del Gallaratese «che i rimasugli dell'Amministrazione di Crenna, dal Fascio Gallaratese erroneamente posti al timone della cosa pubblica, devono dimettersi perchè i fascisti non intendono essere pugnalati nella schiena proprio da coloro che prima delle elezioni li copersero di adulazioni cortigiane».

La dichiarazione ha tale gravità che non si può ormai che attendere l'acutizzazione della Crisi Comunale a Crenna già maturante.

I nostri voti per una più giusta valutazione della situazione, sono quindi caduti nel vuoto. Ma, se ci dispiace l'aggravarsi del dissenso, siamo pur sempre soddisfatti di aver speso una modesta parola per augurare la concordia fattiva e feconda e rimaniamo del parere limpidamente espresso nei nostri articoli: doversi da tutti usare maggiore serenità, se non si vuole far per sempre naufragare il problema dell'aggravazione dei Comuni, o dare all'aggregazione stessa il carattere antipatico di un'imposizione categorica.

Non resta che auspicare che la crisi comunale di Crenna abbia a risolversi così come i crennesi, essi soli, hanno il diritto di desiderare e di volere.

GORLA MAGGIORE

Inaugurazione del Gagliardetto della Sezione dell'U.O.E.I.

A Gorla Maggiore domenica 14 ottobre è stato inaugurato con grandi festeggiamenti il gagliardetto della locale Sezione dell'Unione Operaia Escursionisti Italiani.

Dopo il ricevimento alla stazione delle Autorità e delle Sezioni intervenute numerose da fuori, coi propri gagliardetti e larghe rappresentanze, quali quelle di Oronco, Gallarate, Solbiate, Cedrate, Castellanza, Gorla Minore, Greco Milanese, ecc., è seguito il ricevimento in Municipio, ove parlarono per l'U.O.E.I. il Segretario generale rag. Chierichetti, il sig. Pietro Oldrini della Commissione Regionale del Gallaratese ai quali rispose con elevate parole l'assessore sig. Trezzi.

Tutti gli intervenuti e le associazioni locali — quali la Associazione Combattenti, la M. S. fra Operai e contadini, l'Unione Sportiva Gorlese, la Società Muratori, colle proprie bandiere e quella del Comune ed il Corpo Musicale di Gorla — si recarono in corteo al Parco delle Rimembranze a portare una corona di fiori ai Caduti ed ove si svolse una commovente cerimonia, fra il suono ed il canto degli inni nazionali.

Alle ore 16 in Piazza V. E. tutta imbandierata e con grande concorso della popolazione, venne inaugurato il gagliardetto della Sezione Gorlese, con sentite parole di circostanza del Presidente della Sezione sig. Caprioli, della Madrina signora Luigia Ramolini Borsani, ai quali seguì il Presidente generale dell'U.O.E.I. Rag. Guido Morosini che pronunciò un magnifico discorso, applauditissimo.

Seguì infine la sfilata delle squadre delle Sezioni intervenute e la loro premiazione, nonchè l'estrazione della lotteria con magnifici premi.

Alla sera ebbe luogo il Banchetto Sociale, alla fine del quale brindarono il Sindaco signor Malgarini Martino, il rag. Morosini ed il signor Carlo Caprioli. La brava Musica di Gorla tenne applaudito un brillante concerto in Piazza V. E. riccamente illuminata per la circostanza, ed ove si svolse pure un magnifico spettacolo pirotecnico.

SOLBIATE ARNO

Pro lapide ai Caduti

Domenica prossima nel salone della locale Sezione Fascista, gentilmente concesso, avrà luogo alle ore 15 una grande rappresentazione cinematografica allo scopo di raccogliere fondi per dotare la lapide a ricordo dei Caduti in guerra di una artistica corona di bronzo.

Presterà servizio gratuito la locale Orchestra S. Maurizio.

Durante gli intervalli, alcune bambine del paese canteranno, con accompagnamento orchestrale, inni patriottici.

SOMMA LOMBARDO

Una commemorazione Manzoniana

Il nostro Circolo di Cultura ha lanciato alla popolazione un manifesto in cui annunzia che, ricorrendo in quest'anno il cinquantenario della morte di Alessandro Manzoni, come già in ogni terra d'Italia, anche nella nostra Somma il grande scrittore avrà degna commemorazione.

Sabato sera, 29 prossimo, alle ore 21, nella sala consigliare del Municipio, il Prof. Paolo Arcari rievocherà l'immortale autore dei *Promessi Sposi*.

Notizie Varie

La classe 1904 verrà chiamata alle armi in una sola volta per la fine di Marzo e le operazioni incominceranno alla fine del mese di novembre.

Alle aziende di pubblici trasporti su ferrovie, tramvie e di navigazione interna il Governo non intende più concedere a decorrere dal 1 gennaio 1924 alcun sussidio straordinario di esercizio ritenendo che i provvedimenti già adottati, quelli suggeriti e quelli ancora in corso fino a tutto il 1923 per un complessivo importo pel biennio 1922-923 di 260 milioni, nonchè le nuove norme di equo trattamento a decorrere dal 1923 debbano essere sufficienti a rendere possibile la continuazione dell'esercizio a tutte le aziende che rispondono realmente ad indiscutibili necessità di pubblico interesse generale, senza imporre oneri sproporzionali all'erario.

Le richieste di carri per trasporti ferroviari sono in continuo aumento e, pertanto, l'amministrazione ferroviaria di stato sollecita il pronto scarico ed il rapido ritorno dei carri al fine di poterli rimettere subito in circolazione.

La rinnovazione del Consiglio delle Camere di Commercio verrebbe rimandata alla prossima primavera per attendere la riforma degli Istituti Camerali che è in corso di elaborazione.

Ai Commissari ed alle Commissioni incaricate dell'amministrazione straordinaria di Comuni e Provincie possono essere dal Governo conferiti i poteri dei rispettivi Consigli come dispone un decreto legge pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 24 settembre scorso ed in deroga all'art. 324 della Legge Comunale e Provinciale. Le deliberazioni adottate con tali poteri dai Commissari e dalle Commissioni straordinarie sono soggette, nei riguardi della vigilanza e della tutela, alle stesse norme in vigore per le deliberazioni delle rappresentanze ordinarie degli enti e sono comunicate ai rispettivi consigli nella loro prima adunanza perchè prendano atto.

OCCHI DI PERNICE
CALLI E DURONI

La guarigione è assolutamente garantita col Callifugo del

Dot Cav. C. CICCARELLI

Chi non crede all'efficacia dello specifico s'informi da chi l'ha usato.

DEPOSITI:

GALLARATE: Farmacia DAHO del Dott. Pietro Bianchi.

BUSTO ARSIZIO: Farmacia MICHELE CARMELINO, Via XX Settembre.

ANNA MARIA CROSTA

Angelo di grazia e bontà

non ancora ventenne raggiungeva oggi alle ore 12,30 l'adorata Mamma in Cielo, lasciando nella Famiglia un vuoto desolante.

Straziati dal dolore che non ha conforto se non nella Fede, ne danno il triste annuncio il Papà Cav. Pietro Crosta, le sorelle Giuseppina, Luisa e Rosita, i fratelli Cesare, Antonio-Maria, Giampaolo e Adolfo, la nonna Anna Maria Colombo vedova Cav. Forni, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 15, partendo dalla Casa in Via Cadolini, 11.

Serve la presente come partecipazione personale.

Gallarate 18 ottobre 1923.

Gli impiegati della Ditta PIETRO CROSTA e C. annunciano con dolore la morte di

ANNA MARIA CROSTA

amata Figlia del proprio Titolare.

Gallarate 18 ottobre 1923.

La Ditta PIETRO CROSTA e C. con dolore partecipa la morte della Figlia del proprio Titolare

ANNA MARIA CROSTA

non ancora ventenne.

I funerali seguiranno sabato 20 corr. alle ore 15, partendo dalla Casa in via Cadolini, 11.

Gallarate 18 ottobre 1923.

Il CLUB ALPINO ITALIANO, Sezione di Gallarate, annunzia la morte di

Anna Maria Crosta

Madrina del Gagliardetto Sociale e figlia dell'amato Presidente cav. Pietro Crosta.

I funerali avranno luogo Sabato, giorno 20 alle ore 15.

Tutti i Soci sono invitati ad intervenire.

Giumani Carlo - *Gerente responsabile*

Prem. Tipografia Moderna - Gallarate

Istituto Urologico Milanese

MILANO - Via Spadari N. 1

TELEFONO 12-702

Cura Scientifica delle Malattie Veneree

Cistoscopia - Cateterismo Uretrale - Uretroscopia Interventi Endovescicali

Raggi X - Elettroterapia - Diatermia Iniezioni Endovenose di Arsenobenzoli

Chimico-clinici, Batteriologici e Sierologici Laboratorio micrografico completo per esami

WASSERMANN (esame del sangue) Martedì e Venerdì

ERCOLE MARELLI & C. - S. A.

MOTORI - POMPE - VENTILATORI

Macchine Elettriche d'ogni Potenza e Voltaggio

Corso Venezia, 22 — MILANO — Casella Postale 1254

Il Pane è l'alimento primo!

Alberghi, Massaie, Ristoratori,

otterrete il massimo rendimento acquistando il pane del premiato PANIFICIO ELETTRICO E VAPORE di

PIETRO SALMINI - Via Arnetta - GALLARATE

Forno a vapore modernissimo igienico costruito recentemente dalla Fabbrica Mairich A. G. di Berlino.

GOMME PIENE

MARCA

TALBOT

PNEUMATICI - SALVATACCHI

MAISON TALBOT - Via S. Marco, 42 - MILANO

Per i pneumatici rivolgersi:

a GALLARATE presso la Ditta ETTORE COLOMBO

a BUSTO ARSIZIO presso la Ditta CARLO CANTU'

SOCIETA' ELETTROTECNICA

ITALO SVIZZERA

MORANDI & CALIGNANO

Via U. Foscolo, 2 - VARESE - Telefono 3-93

Impianti Elettrici d'ogni sistema

UNICA CASA SPECIALIZZATA

per grandi impianti, Hotels, Stabilimenti, Ville, ecc., con moderni sistemi svizzeri e tedeschi

Esecutori della VILLA ZERWEDACHI in Oggebbio

MASSIMA GARANZIA — CONCORRENZA ASSOLUTA

PER LO SVILUPPO E LA CAPELLI E USATE CHININA MIGONE

CONSERVAZIONE DEI DELLA BARBA SOLO

SI VENDE DA MIGONE & C. PROFUMERI — MILANO — VIA DREPERI

E DA TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Milano, Albizzate, Carnago, Cassano Magnago, Castano Primo, Cuggiono, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo, Samarate e Somma Lombardo

Società Anonima — Capitale Sociale L. 10.000.000 — Riserve L. 3.800.000

Sovrintendente della Banca d'Italia del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Cuggiono, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo

OPERAZIONI DELLA BANCA.

Conti Correnti liberi e vincolati.
Libretti di risparmio e piccolo risparmio liberi e vincolati.
Compera e vendita di titoli di Stato e Industriali.
Compera e vendita di divise sull'Estero, chèques, biglietti di banca esteri e cedole di titoli esteri.
Riporti su valori di Stato e Industriali.
Sconto di cambiali commerciali.
Incasso di effetti su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Incasso di cedole e di titoli estratti di Stato e Industriali - Italiani ed Esteri.
Assegni circolari pagabili in tutte le piazze d'Italia.
Assegni dalla Banca d'Italia, dal Banco di Napoli e dal Banco di Sicilia.
Pagamento gratuito delle bollette esattoriali in tutte le località ove la Banca ha Succursali od Agenzie.
Aperture di crediti documentati su qualsiasi piazza d'Italia e dell'Estero.
Custodia ed amministrazione di titoli.
Cassette-forti per custodia Valori.
Informazioni commerciali.

CORRISPONDENTI IN TUTTI GLI STATI

Abbonamento Cassette-forti per custodia valori alle seguenti condizioni:

Cat.	DIMENSIONI	Per 6 mesi	per 1 anno
1.a	Piccola - 16 x 19 x 50	L. 20.—	L. 30 —
2.a	Media - 20 x 23 x 50	» 30.—	» 50.—
3.a	Grandi - 22 x 29 x 50	» 40.—	» 70.—